**COMUNIONE:**

**sinodalità, pensare e agire insieme**

**Provocazioni**

Anche se ci sono giovani che sono contenti quando vedono una Chiesa che si mostra umilmente sicura dei suoi doni e anche capace di esercitare una critica leale e fraterna, altri giovani chiedono una Chiesa che ascolti di più, che non stia continuamente a condannare il mondo. Non vogliono vedere una Chiesa silenziosa e timida, ma nemmeno sempre in guerra per due o tre temi che la ossessionano. Per essere credibile agli occhi dei giovani, a volte ha bisogno di recuperare l’umiltà e semplicemente ascoltare, riconoscere in ciò che altri dicono una luce che la può aiutare a scoprire meglio il Vangelo. Una Chiesa sulla difensiva, che dimentica l’umiltà, che smette di ascoltare, che non si lascia mettere in discussione, perde la giovinezza e si trasforma in un museo. Come potrà accogliere così i sogni dei giovani? Benché possieda la verità del Vangelo, questo non significa che l’abbia compresa pienamente; piuttosto, deve sempre crescere nella comprensione di questo tesoro inesauribile.

 *Christus Vivit, n° 41*

**Per riflettere**

Il termine “sinodalità” significa “camminare insieme” e indica il cammino del popolo di Dio, ma anche il suo radunarsi in assemblea in ascolto reciproco e dello Spirito Santo o intorno all’Eucaristia. E´dall'ascolto, dunque, che cambia il modo di essere comunità, cambia il modo di essere casa. Esercitarsi all'ascolto è una forma di ascesi. Oggi, purtroppo, più che mai si è disabituati ad ascoltare, perchè per farlo occorre tempo e disponibilità. Per ascoltare è necessario “esserci” e, dunque, scegliere di abitare in un determinato modo il tempo che si ha a disposizione. Il tempo che Dio ci dedica non è misurabile in secondi, minuti, ore ma in cura, attenzione, affetto.

Soltanto un tempo vissuto in questo modo può permetterci di vivere la fede come una realtà che illumina la nostra vita e non come un insieme di nozioni e regole che appartengono ad un ambito separato dalla nostra esistenza. La sinodalità missionaria, tuttavia, non riguarda soltanto la Chiesa a livello universale, ma concerne innanzitutto le singole comunità. Ciò comporta, di conseguenza, la necessità di uscire dalla logica della “delega”, che ci può portare ad essere spettatori passivi, il più delle volte insoddisfatti e critici. Per uscire da questa logica è, pertanto, necessario vivere uno stile sinodale (letteralmente “camminare insieme”).

**Alcune domande**

* Sei disposto a cercare e a dedicare tempo all'ascolto?
* Cosa significa per te “camminare insieme” ad altri? E come lo vivi nel quotidiano?
* Quali esperienze concrete di comunione vedi già in atto e quali invece sogni possano essere attuate nel tuo contesto?
* Nella tua comunità, gruppo, associazione riconosci uno stile sinodale (ascolto, discernimento, decisione…)?
* Cosa potresti fare tu per aiutare la tua comunità, gruppo, associazione a lavorare in modo sinodale?